



Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Prot. N. 03-18/SR

Livorno 15 Gennaio 2018

Al Dottor Antonio Fullone
Provveditore Regionale A.P.
Per la Toscana e l'Umbria
Firenze

Alla Dott.ssa Santina Savoca
Direttore Casa Circondariale
Livorno

E, p.c. :

Alla Dott.ssa Pierina Conte
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Amministrazione Penitenziaria
Roma

Al Signor Domenico Mastrulli
Segretario Generale Nazionale Co.S.P.
Trani

Ai Delegati Regionali, Provinciali e
Territoriali Co.S.P.
Loro Sedi

Oggetto: C.C. Livorno – Isola felice?

Gentile Provveditore,

Lo scrivente Coordinamento Sindacale Penitenziario ritiene quanto mai urgente richiamare la Sua attenzione sulla “trascurata” situazione dell'Istituto penitenziario labronico.

Ebbene, il Co.S.P. ritiene opportuno dover sfatare il “mito”, la “leggenda metropolitana” che probabilmente dipinge, la Circondariale di Livorno come un “fiore all'occhiello”. Ammesso che questo “fiore” esista davvero, non si può non sottolineare come lo stesso venga innaffiato quotidianamente dal sacrificio del personale di Polizia Penitenziaria.

Va sicuramente superato il vecchio e pubblicizzato modello di “realtà da salvaguardare”; oggi l'unica cosa da prendere a modello da questa realtà è da riferirsi alla professionalità dei poliziotti ivi operanti che, nonostante la mancanza di numeri (malgrado quanto previsto dal D.M. 2 Ottobre 2017), permette da anni una particolare organizzazione del servizio “DINAMICO” (così legittimando la copertura di più posti di servizio ad opera di un unico poliziotto).



Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Parlare di “isola felice” (come qualcuno ha osato definire il penitenziario livornese) è un’utopia, così com’è infelice sentire il termine “ma in altri posti si sta peggio”, perché tutti conoscono bene le gravi carenze e ne è riprova l’organizzazione del servizio su 3 quadranti che da anni caratterizza l’Istituto.

Parliamo di un Istituto che non ha conosciuto un avvicendamento significativo di personale nel corso di svariati anni, né tanto meno ha registrato incrementi effettivi a seguito delle ultime assunzioni, anzi si ha avuto un continuo decremento a causa dei pensionamenti o passaggi a ruolo civile che la dicono lunga sulla qualità lavorativa in essere.

Ed in questo scenario si inserisce il progetto di riapertura dei vecchi padiglioni che “genererà” un cantiere di grandi proporzioni: e con quale personale sarà assicurato il servizio?

Ricordiamo inoltre che l’Istituto labronico ospita un intero Padiglione detentivo di detenuti A.S.3, un Padiglione di Media Sicurezza dove molti sono i detenuti classificati a G.S. E di una sezione riservata all’Osservazione e Perizia Psichiatrica.

Abbiamo assistito nell’anno appena trascorso ad un escalation di eventi critici alcuni dei quali a danno dei poliziotti penitenziari in servizio, le cui “conseguenze” sono state “pagate” con numerosi giorni di prognosi post ospedalieri!

E se il 2017 ha riservato un “destino beffardo” a chi lavora quotidianamente nella struttura livornese, l’anno in corso non si è aperto nel migliore dei modi: apprendiamo infatti che qualche giorno fa un agente scelto sarebbe stato oggetto di pesanti minacce e ingiurie da parte di detenuto ristretto presso il Reparto Verde (normalmente riservato a chi ha effettuato un percorso “meritevole”) e che nella serata del 13 gennaio u.s. un altro agente scelto di polizia penitenziaria sarebbe rimasto vittima di un vile atto oltraggioso allorché un detenuto (che già pochi giorni fa si era reso responsabile di un tentativo di aggressione nei confronti di un detenuto) avrebbe scagliato contro un secchio pieno di urina. Alla luce di quanto innanzi rappresentato il Sindacato Co.S.P. è a chiederLe quali provvedimenti disciplinari e/o penali sono stati adottati e/o saranno adottati e, in considerazione di quanto novellato dall’art. 2087 Codice Civile, quali strumenti sono garantiti al personale per tutelare l’integrità fisica, le condizioni di salute, di sicurezza e l’incolumità di chi quotidianamente è chiamato a svolgere un duro servizio sempre più oneroso. Voglia altresì la VSI valutare un immediato, qualora non già avvenuto, allontanamento del soggetto di che trattasi presso altra adeguata Struttura penitenziaria della regione, stante il disagio arrecato e le gravi violazioni messe in atto e soprattutto per dare un segnale, quello che lo Stato c’è!

E se le condizioni lavorative registrano un grave deterioramento almeno il benessere del personale avrà ricevuto effetti positivi... Ebbene, no! I nove piani della caserma agenti si ergono sconsolati come una cattedrale nel deserto, dopo l’inibizione avvenuta più di un anno e mezzo fa! Non può più ospitare quel personale pendolare o che gravato da problematiche familiari e/o di carattere personale aveva come un porto posto al riparo dal maltempo, così come quel personale che per altri



Segreteria Regionale Toscana - Umbria

motivi poteva contare su un alloggio (vedi personale che effettua traduzioni a lunga percorrenza, personale proveniente dai corsi per espletamento del periodo "on the job", ecc).

Potevamo dimenticare l'Isola carcere di Gorgona, oggi sezione distaccata della C.C. Livorno? Carenza di personale di polizia penitenziaria, collegamenti da e per Livorno limitati e garantiti solo in presenza di condizioni meteo-marine ottimali, mezzi navali ormai agonizzanti presso la base navale e dove fra l'altro spicca inutilizzabile la garitta porto... !

E come non rammentare (per l'ennesima volta) l'importanza che può assumere la presenza di defibrillatori DAE a bordo delle motovedette...

In attesa di riscontro dagli intestatari della presente, ognuno per quanto di propria competenza, l'occasione è propizia per l'invio di cordiali saluti.

Il Segretario Regionale